

Rapporto

6599 R

data

Dipartimento

6599A R

13 giugno 2012

ISTITUZIONI

Concerne

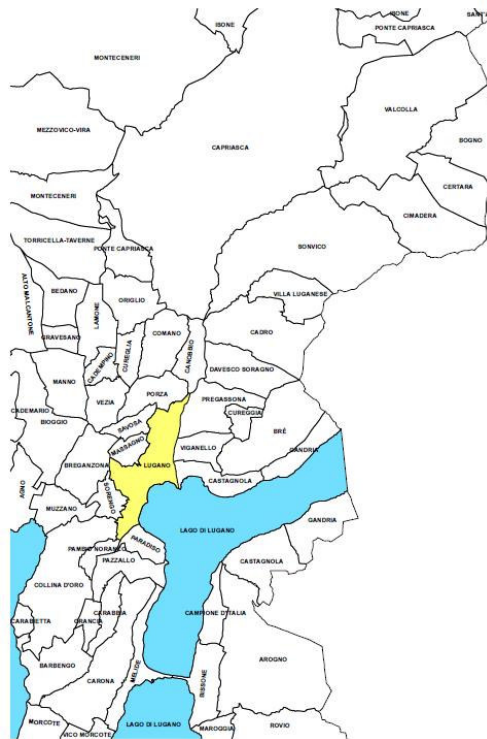
della Commissione speciale aggregazioni di Comuni sui messaggi 24 gennaio 2012 e 15 maggio 2012 concernenti l'aggregazione dei Comuni di Bogno, Cadro, Carona, Certara, Cimadera, Lugano, Sonvico e Valcolla in un unico Comune denominato LUGANO

1. INTRODUZIONE

Il lungo cammino dell'allargamento della realtà comunale Luganese considera oggi un ulteriore significativo passo con il progetto di aggregazione, che a nord della Città accoglie Cadro, Sonvico, Cimadera, Certara, Bogno e Valcolla, ai quali, a sud, sull'Arbostora si aggiunge Carona. Dalla sommità del San Salvatore (912 m) lo sguardo vede da est, dal Sighignola (1314 m) al Bré (925 m) e al Boglia (1516 m), la catena di cime e confine di Stato comprendere anche i Denti della Vecchia (Sasso Grande, 1491 m) e il Gazzirola (2116 m). Da qui, la valle del Cassarate conduce il fiume, dalle sorgenti alla foce, nel golfo del Ceresio: dapprima a corona poi sul versante sinistro quindi a valle tra le due sponde, in un territorio giuridicamente unico. La montagna incontra zone collinari e sul piano l'ampio territorio fortemente urbanizzato. Naturalmente questa visione potrebbe essere rivoltata. Dipende dai punti di vista: territorio, ambiente, mobilità, economia e società. Il progetto rappresenta una sfida non di poco conto.

Ma va detto che il procedere aggregativo è stato lungo, per tappe e quindi ha potuto avvalersi di tempi d'esperienza che hanno consentito man mano di apportare modifiche e miglioramenti nell'organizzazione e nel proporre i servizi attesi dai cittadini (amministrazione pubblica, scuole, sanità, assistenza e servizi sociali, sicurezza, strade, viabilità) con uno standard di qualità man mano uniforme.

In realtà ciò che oggi è definito polo o motore di sviluppo trainante, anche per il resto del Cantone o di incoraggiamento per la costituzione di altri poli, fino alla fine degli anni '70 era costretto in confini, a parte la zona collinare di Loreto e Besso e la periferia di Molino Nuovo, attorno ad una fetta del golfo del Ceresio, tra il Cassarate e Paradiso. Una configurazione di Lugano, immutata dall'800.



La privilegiata situazione economica e la forte progettualità ad ampio raggio condusse nel 1972 ad una prima aggregazione di Lugano (si parlava allora di fusione) con Castagnola e il villaggio di Bré (prima esperienza tra zona centrale di pianura con una realtà montana). In quegli anni si susseguirono studi conoscitivi per corroborare su basi scientifiche progetti e volontà di progresso. Particolarmente fu stimolante e prezioso il lavoro del prof. Angelo Rossi, ricercatore, economista e docente all'Istituto per la pianificazione del territorio (ORL) del Politecnico federale: da allora, anni '70, e negli anni successivi fornì molti studi e ricerche legati allo sviluppo della regione urbana del Luganese. Ma pure lo studio commissionato dal Cantone e dalla città di Lugano nel 1995 ai ricercatori Daniela Baroni e Martino Rossi, per analizzare le relazioni fra la Città e i Comuni del Distretto, risultò particolarmente efficace per promuovere nel territorio la via di una più incisiva politica delle aggregazioni fra Comuni, quale risposta alla domanda di riordino territoriale, di redistribuzione di oneri e risorse, di costituzione e costruzione di strutture per il progresso e la qualità di vita dei cittadini. Dal 1998 il Cantone lanciò un ampio progetto diffuso per incoraggiare soprattutto i Comuni in difficoltà a scegliere la via aggregativa, senza dimenticare tuttavia l'importanza degli agglomerati urbani. La Città di Lugano, da allora, con una quasi sorprendente celerità, inanellò assieme a molti Comuni circostanti tutta una serie di processi di aggregazione, fino a giungere all'odierno progetto.

La tabella sottostante offre una panoramica di questa evoluzione, che comprende anche i dati della realtà legati all'accettazione di questi messaggi.

1.1 Tabella: Lugano e processi di aggregazione

Comune di Lugano + Comuni aggregati	anno	popolazione	superficie
Lugano	1971	21'460	3.46 km2
Castagnola; Brè	1972	26'480	11.73 km2
Breganzona; Cureggia; Davesco-Soragno; Gandria; Pambio Noranco; Pazzallo; Pregassona; Viganello	2004	52'245	26.66 km2
Barbengo; Carabbia; Villa Luganese	2008	56'181	32.00 km2
Bogno; Cadro; Carona; Certara; Cimadera; Sonvico; Valcolla	2013	64'195	71.10 km2

2. IL VOLTO DELLA NUOVA CONFIGURAZIONE E ALCUNE ANNOTAZIONI

Nel messaggio governativo n. 6599 si afferma che «*questa aggregazione costituisce un tassello supplementare in un disegno di più ampio respiro che tocca la riorganizzazione istituzionale del Luganese e che si inserisce perfettamente nella politica cantonale in materia di riforma dei Comuni*».



La cartina a destra mette in evidenza che, in fondo, con il progetto in esame, si viene a "sanare" una situazione territoriale che a nord dell'attuale Lugano si era verificata accogliendo Villa Luganese, partendo da una interpretazione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni, all'origine poi di una sua modifica (art. 2 cpv. 2 lett. c) e lett. g), e rifacendosi agli obiettivi e concetti descritti nel Piano direttore cantonale.

Per inciso, anche se nel caso non oggetto di deliberazione, si osserva ad esempio come il territorio giurisdizionale, per ora consolidato, nella zona sud presenti situazioni frastagliate: da quella che è divenuta un enclave (Paradiso) all'insenatura venutasi a creare nel Pian Scairolo (Grancia). A dimostrazione che non si escludono, sempre nel rispetto delle volontà popolari locali, possibili altri e nuovi scenari nell'ambito appunto di una più ampia riorganizzazione istituzionale.

Inoltre, con messaggio supplementare, nell'Arbostora, si è aggiunta la proposta di aggregazione con il Comune di Carona, tema sul quale i cittadini si sono pure pronunciati, come per la precedente, in modo favorevole.

La cronistoria relativa a questo progetto è descritta in modo dettagliato ed esauriente nei messaggi governativi. Il desiderio di unirsi, tra Lugano e la parte alta della Valle del Cassarate, risale a circa 20 anni fa. Una volontà tuttavia frenata da situazioni di legge e non soltanto. Inoltre, più a Cadro, molto meno a Sonvico, le resistenze si sono palesate in modo evidente. Da ultimo difficili trattative fra il Consiglio di Stato e il Municipio di Lugano hanno richiesto tempi e flessibile disponibilità per giungere a definire un contributo finanziario che non incontrasse più ostacoli alla realizzazione del progetto.

La volontà aggregativa, a sud, di Carona ha pure chiesto una maturazione temporale per fasi, fino alla costituzione dell' "Associazione Carona ha un futuro: Lugano". Le successive tappe hanno per finire consentito di giungere, dopo vivaci discussioni nel Comune collinare, ad una sufficiente volontà popolare (56% di favorevoli nella consultazione del 13 febbraio 2011) che è sfociata nella votazione consultiva finale dell'11 marzo 2012 (che commentiamo in seguito).

In pratica, proprio a causa del procedere separato dei due progetti, accomunati da un medesimo obiettivo (far parte della comunità allargata di Lugano), si sono rese necessarie due distinte consultazioni popolari: una prima, nel novembre 2011, sul progetto senza Carona; una seconda, primavera del 2012, questa volta con Carona.

I rischi connessi con una quasi ripetizione della chiamata alle urne dei cittadini interessati, a pochi mesi l'una dall'altra, non hanno però rivelato altro se non la conferma di una volontà aggregativa che a livello globale si è persino accentuata: dal 76,7% di favorevoli del novembre 2011, all'80,2% della primavera 2012. La partecipazione totale dei votanti è rimasta pressoché uguale, con un leggero calo, di poco conto però, di un punto percentuale nella seconda consultazione (42,3% rispetto al 43,6% della precedente).

3. LE VOTAZIONI CONSULTIVE

3.1 Aggregazione senza Carona

I cittadini coinvolti si sono espressi il 20 novembre 2011 scorso: come indicato nella tabella, l'esito è risultato chiaro e inequivocabile.

Comune	Iscritti catalogo	Votanti		Schede bianche	Schede nulle	Schede computabili	Sì		No	
		no.	%				voti	%	voti	%
Bogno	106	72	67.92	0	2	70	62	88.57	8	11.43
Cadro	1'419	1'170	82.45	7	0	1'163	660	56.75	503	43.25
Certara	49	31	63.27	0	0	31	27	87.10	4	12.90
Cimadara	139	93	66.91	0	0	93	79	84.95	14	15.05
Lugano	29'876	11'821	39.57	248	23	11'550	9'029	78.17	2521	21.83
Sonvico	1'396	1057	75.72	7	0	1'050	796	75.81	254	24.19
Valcolla	531	375	70.62	2	1	372	336	90.32	36	9.68
TOTALI	33'516	14'619	43.62	264	26	14'329	10'989	76.69	3'340	23.31

La partecipazione al voto, da un profilo percentuale, è stata maggiore in periferia rispetto al centro: con una punta significativa a Cadro, dove le resistenze al progetto erano particolarmente evidenti. Tuttavia l'esito numerico non ha lasciato dubbi. Il consenso (voto totale e per singoli Comuni) denota una chiara indicazione favorevole. Sempre a Cadro, dove la consultazione popolare era molto combattuta, il distacco a favore del progetto di aggregazione si è rivelato tre volte maggiore, rispetto all'esito della votazione consultiva del 2007. Sarà dunque duplice l'impegno nel realizzare e consolidare poi questa aggregazione. Da un lato, per rispettare le attese di chi ha plebiscitato la proposta e il progetto, dall'altro, per fugare dubbi o resistenze laddove, con comprensibili prudenze o timori, si sono ancora manifestati in modo sensibile.

3.2 Aggregazione con Carona

L'esito della consultazione dell'11 marzo 2012 (i precedenti 7 Comuni, ora con l'ottavo, Carona) ha confermato e rafforzato la volontà di unione.

Comune	Iscritti catalogo	Votanti		Schede bianche	Schede nulle	Schede computabili	Sì		No	
		no.	%				voti	%	voti	%
Bogno	108	44	40.74	0	0	44	40	90.91	4	9.09
Cadro	1424	593	41.64	21	0	572	444	77.62	128	22.38
Carona	548	484	88.32	1	0	483	252	52.17	231	47.83
Certara	49	17	34.69	0	0	17	15	88.24	2	11.76
Cimadèra	139	46	33.09	1	0	45	42	93.33	3	6.67
Lugano	29894	12468	41.71	354	146	11968	9668	80.78	2300	19.22
Sonvico	1397	545	39.01	23	1	521	454	87.14	67	12.86
Valcolla	533	236	44.28	5	0	231	216	93.51	15	6.49
TOTALI	34092	14433	42.34	405	147	13881	11131	80.19	2750	19.81

Rispetto alla precedente votazione, la partecipazione è stata meno consistente: ovunque sotto il 45% (segnale di un certo appagamento appena conseguito), salvo ovviamente a Carona, con una mobilitazione molto elevata di cittadini, che ha superato l'88% degli iscritti in catalogo.

Esito scontato del sì con punte del 93% e oltre in Val Colla e particolare maggiore partecipazione di Lugano che, rispetto alla consultazione del novembre 2011, ha mostrato in controtendenza la partecipazione di 647 cittadini in più su questo progetto di aggregazione: numero maggiore di votanti che, aspetto significativo, hanno tutti alimentato solo il voto favorevole.

Spicca invece, accanto all'alta partecipazione, il risultato positivo ma risicato di Carona: una votazione combattuta, che ha visto prevalere il sì per soli 21 voti. Segno questo di una forte resistenza, che richiederà altrettanta attenzione anche alle esigenze dei soccombenti.

4. PROGETTO, MISURE DI SOSTEGNO E NUOVI INDIRIZZI DEL CANTONE

Con decisione del **24 agosto 2011** il Consiglio di Stato ha risolto di accordare al nuovo Comune aiuti per un importo complessivo pari a 40 milioni di franchi così suddiviso:

- **17 mio di franchi** per il risanamento finanziario dei Comuni di Bogno, Certara, Cimadèra e Valcolla sulla base del credito quadro di 120 milioni di franchi destinati ai Comuni in dissesto finanziario (messaggio n. 5825 del 29 agosto 2006);
- **2 mio di franchi circa** grazie al mantenimento, per un periodo di quattro anni, delle aliquote di sussidio per i docenti delle scuole comunali in base alla situazione precedente l'aggregazione;

- **5 mio di franchi** al massimo per il mantenimento sull'arco di al massimo 8 anni del regime di sussidiamento degli investimenti preesistenti l'aggregazione in base alle vigenti leggi cantonali (importo derivante dal differenziale di sussidio fra le aliquote prima e dopo l'aggregazione), escluso l'art. 14 LPI;
- **16 mio di franchi** quale credito per sostenere investimenti nel comprensorio degli attuali Comuni che si aggregano alla Città per favorire un'adeguata integrazione e sviluppo nel contesto del nuovo Comune.

È importante soffermarsi un attimo sul credito quadro di 120 milioni di franchi a favore dei Comuni in dissesto finanziario che si presenta come segue:

Progetto	Contributo di risanamento proposto, senza interessi	Importo stimato nel MG no. 5825 del 29.08.2006	Differenza
	in mio di fr.	in mio di fr.	in mio di fr.
Avegno-Gordevio	10.00	10.80	-0.80
Breggia	12.05	10.20	1.85
Cugnasco-Gerra	0.00	0.00	0.00
Bioggio-Iseo	1.00	1.20	-0.20
Capriasca fase II	5.00	4.50	0.50
Lugano fase II	0.00	0.00	0.00
Monteceneri	7.00	8.00	-1.00
Gambarogno	6.00	2.60	3.40
Mendrisio fase II	0.00	0.00	0.00
Centovalli	6.00	4.40	1.60
Serravalle	3.00	2.00	1.00
Faido fase II	1.00	4.70	-3.70
Tre Terre*	2.00	0.00	2.00
Lugano fase III	17.00	16.00	1.00
Mendrisio fase III **	2.50	0.00	2.50
Aggiornamento contributi al 31.12.2011	72.55	64.40	8.15
Importi utilizzati a favore di *(Cavigliano e Verscio) e di ** (Meride)		4.50	
Totale contributi al 31.12.2011	72.55	68.90	3.65
Interessi utilizzati al 31.12.2011	1.69	1.69	
Totale Contributi + interessi al 31.12.2011	74.24	70.59	3.65
<i>Credito disponibile al 31.12.2011</i>	<i>45.76</i>		
Totale Credito stanziato	120.00		

Per l'aggregazione di Carona la Città di Lugano ha rinunciato a forme di aiuti puntuali da parte del Consiglio di Stato, ma chiede il mantenimento per almeno otto anni delle aliquote di sussidio cantonale per i docenti, delle attuali aliquote di partecipazione alle spese AVS/AI e Cassa Malati, delle attuali aliquote di sussidio per gli investimenti previsti e pianificati. Inoltre, qualora si presentassero degli impegni a carico della Città di Lugano per le zone soggette a pericoli naturali, la Città di Lugano chiede al Consiglio di Stato la garanzia del mantenimento, fino a lavori conclusi, delle attuali condizioni di sussidio riconosciute a Carona.

Saranno pertanto estesi, limitatamente agli effetti derivanti dal Comune di Carona, i seguenti provvedimenti già riconosciuti per l'aggregazione di Lugano con Bogno, Cadro, Certara, Cimadara, Sonvico e Valcolla, ossia:

- il mantenimento, sull'arco di quattro anni, delle aliquote di sussidio per i docenti delle scuole comunali in base alla situazione precedente l'aggregazione, con un'incidenza valutata in circa 120'000.- franchi;
- il mantenimento sull'arco di al massimo otto anni del regime di sussidiamento degli investimenti preesistenti l'aggregazione in base alle vigenti leggi cantonali (importo derivante dal differenziale di sussidio fra le aliquote prima e dopo l'aggregazione), escluso l'art. 14 LPI, per un importo massimo pari a 400'000.- franchi.

Il quadro finanziario è molto chiaro e rappresenta un elemento centrale di questa aggregazione che sicuramente ha influito sul risultato finale della votazione consultiva.

5. L'AUDIZIONE CON I RAPPRESENTANTI DEI COMUNI DEL 23 MAGGIO 2012

La Commissione ha incontrato il Municipio di Lugano in corpore, i Sindaci e una delegazione dei Municipi dei Comuni di Bogno, Cadro, Certara, Cimadera, Sonvico e Valcolla. *Va precisato che i tempi stretti, a seguito dell'evasione di alcuni ricorsi, non hanno tuttavia consentito di organizzare l'incontro allargato anche a rappresentanti del Comune di Carona: la volontà di giungere entro giugno a completare l'iter per proporre una deliberazione utile da parte del Parlamento ha di conseguenza consigliato di soprassedere.*

L'incontro, seguito da una visita sul territorio della Valle del Cassarate, è stato molto interessante e i rappresentanti istituzionali dei Comuni coinvolti hanno espresso le loro aspettative riguardo al nuovo Comune che nascerà dall'aggregazione tra Lugano e i Comuni della Valle del Cassarate. La Commissione ha apprezzato la positività che è emersa dagli interventi, ha ascoltato con attenzione gli auspici dei comuni periferici e le rassicurazioni da parte della Città.

L'importanza e la caratteristica di questa aggregazione non riguarda tanto l'aumento demografico (+14%) quanto il raddoppio della superficie territoriale. Un territorio che andrà curato e gestito con sensibilità da parte della Città, sia a livello di infrastrutture ma anche a contenimento e gestione del bosco che avanza a dismisura.

Temi particolari evidenziati dai comuni aggreganti con Lugano, in particolare quelli più discosti (Val Colla):

- **rafforzare la vocazione residenziale** qualitativa;
- **sviluppare e sostenere il turismo**, eventualmente di carattere anche rurale creando condizioni quadro per favorire l'incremento delle attività produttive in loco (ad esempio partenariati fra pubblico e privato);
- **promuovere attività ricreative, turistiche e sportive di Lugano città** (utilizzando anche ex stabili pubblici) per soggiorni attivi sportivi, scuole verdi (vedi ad esempio il progetto della ciclopista lenta d'interesse cantonale e regionale Lugano/Cadro/Dino/Tesserete/Sureggio/Canobbio/Lugano);
- **creare un'antenna territoriale di riferimento**, un interlocutore che operi a stretto contatto con i Patriziati, gli agricoltori, gli artigiani e altri Enti. Al fine di valorizzare le risorse e le potenzialità della Valle e della sponda sinistra del Cassarate, con alla base un programma di sviluppo;
- **gestire l'avanzamento del bosco** aiutando il settore primario. Nel corso degli'ultimi decenni il territorio è stato confrontato con il problema dell'avanzamento del bosco e purtroppo questo disagio non aiuta di sicuro il settore primario. Solo con l'intervento

dei contadini non è stato possibile e non è possibile a tutt'oggi contrastare questo problema. Occorre una **attiva gestione del bosco**, valorizzando questo immenso patrimonio eventualmente quale vettore energetico.

Lugano ha confermato l'importanza di questo "nuovo polmone verde" per la Città e ha assicurato valorizzazione e riguardo. In realtà non è un progetto ambizioso; è un progetto del realismo, della solidarietà e della sensibilità e soprattutto della consapevolezza che un centro deve avere un territorio contiguo forte e coeso che va sostenuto e valorizzato.

Riguardo alla paura di "cementificazione" i rappresentanti di Lugano hanno rassicurato i presenti. Ogni realtà si sviluppa secondo un PR. Gli attuali PR dei Comuni che si stanno per aggregare non prevedono sicuramente palazzi o case multipiano, ma sono funzionali a permettere una realtà di equilibrio con un territorio sensibilissimo. L'importante è permettere di recuperare i nuclei esistenti, che sono il valore vero di queste valli. E non vanno snaturate.

Lugano ha una sensibilità ecologica e ambientale trasversale a tutti i partiti. È già stato dimostrato in alcuni comparti: Lugano sta conducendo delle trattative con il Cantone per l'acquisto di un ampio spazio verde sul Piano della Stampa; inoltre ha elaborato il progetto di un parco urbano di 30'000 mq che desidera sviluppare nella zona di Pregassona, con un investimento importante. Elaborando il PR intercomunale di Cornaredo si sono voluti risparmiare ampi spazi, destinati in futuro a creare aree verdi: il pratone di Trevano da una parte e il parco fluviale dall'altra. Quindi l'attenzione verso la conservazione del territorio è visibile e dimostrata. Nel territorio più ampio, con la valle del Cassarate, la Città opererà sicuramente con lo stesso spirito.

L'incontro si è concluso con la convinzione unanime che questo progetto aggregativo, con particolare riferimento alla Val Colla, era ed è l'unica soluzione possibile. Già nel novembre 2007, in occasione del progetto aggregativo denominato Capriasca 2 (messaggio n. 5980, relatore Luigi Canepa) nel rapporto commissionale si leggeva: *«Per i Comuni della Val Colla il problema riveste un duplice aspetto: finanziario e di territorio. È impensabile con i dati attuali che Capriasca possa assorbire i comuni dell'Alta Valle del Cassarate; questo può permetterselo solo Lugano. Per un'eventuale aggregazione con Capriasca, che territorialmente è più logica, occorrerà una modifica legislativa intesa a non trasferire oneri finanziari ricorrenti»*.

Infine sono state ringraziate tutte le autorità e tutti coloro che con tenacia, impegno e intelligenza si sono battuti per raggiungere questo traguardo. Ci sono state discussioni e battaglie, ma la conclusione è positiva. Un grazie particolare è andato, per l'impegno profuso fino a oggi in favore dei propri comuni, ai sindaci, ai municipali e a tutte le autorità locali che tra qualche mese vedranno scomparire istituzionalmente il loro Comune. Se da una parte farà piacere, perché questa è la soluzione ottimale, dall'altra forse un po' farà male al cuore. Sicuramente è un momento storico.

5.1 Ulteriore raccomandazione

Questa aggregazione, in particolare in riferimento alla sua dimensione e diffusione, mette in rilievo, accanto alla qualità dei servizi offerti e attesi e alle possibilità progettuali in una situazione socioeconomica di maggiore e migliore sviluppo, il fattore umano, identitario e di socializzazione della nuova realtà rispetto al precedente. È importante curare con molta sensibilità questo aspetto.

Il Regolamento comunale preciserà che ora i quartieri saranno 20 (tre in più rispetto agli attuali 17, vale a dire Cadro, Sonvico e Valcolla), per i quali sono previste altrettante e specifiche Commissioni. È pure opportuno rammentare come il Regolamento ne definisce ruoli e competenze (art. 78 Reg. com.).

1. Le Commissioni di quartiere esercitano funzioni consultive su questioni relative al quartiere.
2. Compiti delle Commissioni di quartiere sono in particolare quelli di:
 - a. individuare i problemi del quartiere e dei suoi abitanti da riportare, tramite l'Ufficio Quartieri, ai servizi dell'amministrazione comunale o al Municipio;
 - b. esprimere, su richiesta del Municipio, il proprio parere su argomenti di carattere urbanistico e di edilizia pubblica, viari, ambientali, sociali e culturali;
 - c. organizzare e convocare assemblee di quartiere tramite l'Ufficio Quartieri, con la possibilità di chiedere la presenza di Municipali, di funzionari dell'Ufficio Quartieri o dell'amministrazione comunale per la presentazione di oggetti o per discutere tematiche particolari.
3. Le Commissioni sono convocate dal Presidente o dal Municipio, tramite l'Ufficio Quartieri, con avviso scritto di regola almeno cinque giorni prima della seduta. Le Commissioni possono chiedere la presenza di Municipali, di funzionari dell'Ufficio Quartieri o dell'amministrazione comunale.
4. Il Municipio, per il tramite dell'Ufficio Quartieri, può convocare la Conferenza dei presidenti per discutere tematiche di particolare importanza e di portata generale. La maggioranza della Conferenza dei presidenti può chiedere, tramite l'Ufficio Quartieri, un incontro con il Municipio .
5. Di regola, il Municipio incontra la popolazione dei singoli quartieri una volta per quadriennio.

La Commissione, particolarmente a seguito delle preoccupazioni espresse dai rappresentanti dei Comuni che si uniranno con Lugano, formula la raccomandazione di offrire pure nei nuovi quartieri stimoli come nei precedenti, affinché, tramite antenne territoriali, iniziative locali, forme associative, patrimonio culturale e tradizioni mantengano inalterati vivacità, valore e presenza attiva.

6. CONSIDERAZIONI FINALI E CONCLUSIONI

Dopo anni, anzi decenni, di vani tentativi giunge a conclusione un iter aggregativo di grande respiro e rilevanza per tutta la Valle del Cassarate. Si costituisce così un'entità coesa che comprende un territorio urbano e di collina e montagna di grande pregio.

In forza di quanto precede e a seguito dell'esito favorevole delle due votazioni consultive, la Commissione invita a voler approvare il relativo decreto legislativo, allegato al messaggio governativo.

Per la Commissione speciale aggregazione di Comuni:

Roberto Badaracco, Luigi Canepa e Gianrico Corti, relatori
Bassi - Beretta-Piccoli F. (con riserva) - Bignasca M. -
Cavadini - Denti - Garobbio - Gobbi - Lurati I. - Minotti -
Pedrazzini - Pellanda - Seitz